

Ogni vita è un romanzo

LA MIA STELLA

L'ho disegnata sul calendario, accanto all'8 settembre. Per me è stato un giorno speciale perché - mi sembra ancora incredibile - da allora non zoppico più, non soffro più di mal di schiena e ho come una pace dentro

Storia vera di **Leonia B.** raccolta da Antonella Tomaselli

Mi svegliai presto quella domenica mattina. Mi preparai con cura e partii alla volta della "Biofera" di Canzo, in provincia di Como. Che cos'è la Biofera? È un'occasione di incontro e scambio culturale, ma è anche un momento giocoso e uno spazio dove trovi tanti prodotti biologici e ne conosci di nuovi. È il luogo dove puoi approfondire gli aspetti della medicina naturale e dove riconosci la ricerca dell'armonia con l'ambiente. Io sono molto interessata a tutti gli argomenti che ruotano intorno alla salute e al benessere, e sono decisamente sensibile verso i problemi che affliggono il pianeta. Dunque l'idea di passare una giornata immersa in quel tipo di evento mi regalava una piacevole sensazione di curiosità e aspettativa. Per me era una vera e propria festa. Quando arrivai mi piacque subito tutto e, mentre mi muovevo tra gli stand, mille oggetti attiravano la mia attenzione. Mi fermavo ora in ammirazione di campane tibetane, ora tra fiori ed erbe. Immersa nella folla e nei colori, avevo già fatto scorta di tinture madri e di prodotti naturali per l'igiene, quando il mio sguardo fu colpito da un manifesto. Mi avvicinai per osservarlo meglio. Parlava di "riallineamento vertebrale". Era un argomento che non conoscevo. Sul cartellone indicavano che, poco più tardi, ci sarebbe stata una conferen-

za. Ero lì, un po' incerta - "Ci vado? Non ci vado?" - quando sentii una voce gentile dietro di me: «Stanno aspettando lei». Mi girai di scatto. Un uomo mi stava sorridendo. Riprese: «Venga, l'accompagno io». Intanto mi indicava il luogo dove si sarebbe tenuta la conferenza sul riallineamento vertebrale. Lo seguii incuriosita, e ridendo gli chiesi: «Perché stanno aspettando proprio me?». Mi rispose con voce calma: «L'ho vista arrivare e fermarsi davanti al manifesto. Ho notato la sua camminata sofferente. E, vede?» - continuò, rallentando un attimo il passo davanti a una finestra da dove si scorgeva un cielo coperto e minaccioso, «il tempo

PER CHI VOLESSE SAPERNE DI PIÙ

La lettrice che ci ha raccontato questa sua sbalorditiva esperienza ci ha segnalato un sito da visitare, utile a chi avesse problemi di mal di schiena e scoliosi. Il sito è: www.paradisehome.it

LA
PILLOLA
PRATICA

Il trattamento, che avviene in un'unica seduta, segue il metodo Heilerschule di Anne Hubner e non si ottiene attraverso tecniche o interventi: il riallineamento scioglie l'insieme delle cause di tutti i blocchi energetici. Il metodo viene praticato in Germania dal 1995 e da allora oltre 300.000 persone sono state trattate con successo.



Il momento più prezioso fu quando, a casa, assaporai la gioia di camminare a piedi nudi

non promette niente di buono. Questa umidità non le fa bene. Lei ha bisogno di ascoltare la conferenza». Arrivati alla meta, si congedò. Stavano ultimando un altro convegno e mi sedetti su una delle poltrone più in fondo. Quando si concluse mi spostai in prima fila. Ormai ero piuttosto intrigata e non volevo perdermi neanche una virgola. Cominciarono i preparativi. Portarono un lettino, una specie di schermo per la proiezione di diapositive e filmati, tavoli con materiale informativo: era tutto un fermento e io assistevo come da dietro le quinte di un teatro. Infine arrivò lui, il "megamaestro". Lothar Guntert. Cominciò a spiegare. Parlò dell'energia sottile che c'è nel nostro corpo. Diceva che, usando questa energia, si poteva ottenere la correzione dell'asse del bacino, l'allineamento di spalle e scapole, la stessa lunghezza delle gambe, arrivando al raddrizzamento della colonna vertebrale. Aggiunse che

tutto avveniva senza nessuna manipolazione dello scheletro e senza l'uso di pratiche ipnotiche. E che questo riallineamento sarebbe più durato per sempre. Sottolineò che nella colonna vertebrale compaiono i maggiori blocchi che ostacolano lo scorrere dell'energia vitale. Questi blocchi sono l'origine delle energie caotiche che influiscono sulla chimica del corpo, e che, diffondendosi poi negli organi, causano malattie e sofferenze. Io mi sentivo un po' confusa, soprattutto quando precisò: «Chi volesse approfondire questo processo con l'intelletto non otterrà risposte. La risposta è nell'azione delle forze spirituali insite in ogni individuo, il cui intento è quello di perseguire la salute e il suo mantenimento per sempre». Veramente parlò più volte e a più riprese di forze spirituali. Alla fine della sua esposizione,

venne chiesto se tra il pubblico ci fosse qualcuno disposto a sottoporsi al riallineamento vertebrale. Un paio di persone si offrirono prontamente. E lì, davanti a tutti, Lothar Guntert, le "riallineò". Io, pur vedendo con i miei occhi, ero molto scettica. Pensai che forse il maestro e i signori che si erano messi a disposizione potessero essersi accordati in precedenza. Forse era tutta un'astuta montatura. Quando chiesero se ci fosse qualche altro volontario, dissi tra me e me: «Adesso ci vado io e il sistema per le feste. Voglio proprio vedere come faranno con il mio caso. Vero e disperato». Devo premettere che nel 2009 avevo subito un intervento chirurgico al ginocchio e, da allora, una gamba era decisamente più corta dell'altra, tanto che, per poter camminare, avevo un particolare rialzo in una scarpa.

Alza la mano. E fui invitata a entrare in scena. Mi fecero togliere le scarpe e cominciarono a misurarmi: le mie scapole erano una più bassa dell'altra. I miei fianchi erano fuori asse. Man mano tutte le mie "parti storte" venivano anche proiettate sul grande telone lì accanto, in modo che tutti potessero vedere, anche le persone più in fondo. Poi mi chiesero di mettermi sul lettino, seduta a "L". Il maestro, con un pennarello, segnò i miei malleoli, per evidenziare la loro differenza di posizione. Mi disse quindi di rilassarmi e chiese il silenzio a tutti i presenti. Io ero concentrata a tal punto che mi sentivo sola. Come avvolta nel nulla. Le luci furono abbassate. Il maestro si mise la mano sinistra sul petto, in centro, all'altezza dello sterno. Alzò il braccio destro verso il mio

corpo, tenendo pollice, indice e medio dritti e uniti, mentre le altre due dita erano piegate. Pensai che era il tipico gesto di Gesù Cristo benedicente. Lothar Guntert a quel punto abbassò il suo braccio lentamente. Seppure nemmeno sfiorata dalla sua mano, avvertii una specie di formicolio. Leggerissimo, rapido, e concentrato nelle mie gambe. Trenta secondi e tutto era già avvenuto. Il maestro riprese a parlare a me e agli astanti. Mi chiese di alzarmi in piedi. E, per la prima volta, dal 2009, io appoggiai i talloni per terra. Tutti e due. Insieme. Come se le mie gambe avessero la stessa lunghezza. Ero sbalordita e impressionata. Fui misurata di nuovo: spalle, fianchi, piedi, tutto di me era allineato. Conclusi la giornata scambiando impressioni e dati con chi, come me, si era già sottoposto al riallineamento vertebrale. Mi si stava aprendo un mondo. Ma il momento più prezioso fu quando, tutta sola, rientrai a casa. Appena chiusa la porta d'ingresso, mi tolsi le scarpe e assaporai interamente la gioia di camminare a piedi nudi, senza zoppiare. Leggera andai fino in cucina e la percorsi, avanti e indietro, più volte. Ero raggiante. Ma oltre la gioia per il superamento del mio handicap, mi sentivo bene. Con una pace dentro. Ecco, questo è ciò che mi è successo. Sono passati più di due mesi e io continuo a stare bene, non ho più nemmeno avuto mal di schiena, e cammino agile e dritta, senza rialzo nella scarpa. Curiosa di capire, mi sto leggendo *Riallineamento vertebrale* di Tanja Aeckersberg. Sul calendario ho cerchiato l'otto settembre 2013, il magnifico giorno del mio riallineamento. Vicino ho disegnato una stella. ●

© RIPRODUZIONI RISERVATE



Hai vissuto un'esperienza interessante? Riassumila in 20 righe e spediscila a: **Confidenze OGNI VITA È UN ROMANZO Mondadori - 20090 Segrate (Milano)** oppure manda un'e-mail all'indirizzo: racconti.confidenze@mondadori.it